



Museo della Memoria

Stasera lo spettacolo di cori e monologhi «È ora. È adesso» realizzato con i giovani della non-scuola del Teatro delle Albe. Il regista Dadina: «Abbiamo lasciato libertà ai ragazzi di fare domande e interpretare l'eredità della strage»

USTICA IN RAP IL CANTO CHE RICORDA

Intorno al relitto del Dc 9 abbattuto nei cieli di Ustica. Con le stelle dei morti che lampeggiano in cielo. «Questo è un luogo che fa paura», ha detto qualcuno dei ragazzini delle scuole medie Zappa del quartiere Navile. Stasera alle 21 e alle 22 saranno loro a guidare un viaggio nel Museo della memoria di Ustica per la rassegna «Del teatro, della memoria» diretta da Cristina Valentini. Sarà un percorso in rap, una ricostruzione non storica ma sentimentale di un atto di guerra in tempo di pace e del lutto conseguente, osservati dalla visuale di ragazzi sotto i 14 anni. Sarà realizzato secondo il metodo della «non-scuola» del Teatro delle Albe di Ravenna, qui presente con uno dei fondatori, Luigi Dadina, che si avvale della collaborazione del rapper Lanfranco «Modè» Vicari e della consulenza drammaturgica di Laura Gambi. Un metodo che vede il teatro come gioco, come investimento intriso delle emozioni del presente, fuori da ogni pedanteria.

«Siamo arrivati alle Zappa in gennaio» spiega Dadina. «Abbiamo fatto un giro per le classi e invitato i ragazzi interessati a un primo incontro. Da allora ci siamo visti una volta alla settimana, intensificando gli incontri nell'ultimo pe-



Insieme
Un gruppo di ragazzi coinvolti nell'esperienza. Hanno meno di 14 anni e hanno visitato il Museo

riodo». Si è creato un gruppo di 43 tra ragazzi e ragazze, che hanno realizzato questo spettacolo intitolato significativamente *E ora. È adesso!*. «Abbiamo iniziato facendo rimanere i ragazzi mezz'ora nel Museo. Poi hanno incontrato

Daria Bonfietti, presidente dell'associazione parenti delle vittime, che ha narrato loro tutta la storia. Importante è stato il momento delle domande libere, in cui la curiosità storica si mescolava con quella personale. Poi li ho la-

sciti soli con Bonfietti».

Lo spettatore sarà portato in giro nel Museo, come un viaggio nel regno dei morti. «Abbiamo scelto uno stile vicino ai ragazzi. Ci saranno, secondo il metodo della non-scuola, monologhi e cori. Questi ultimi



saranno rappati: il linguaggio del rap è particolarmente vicino alle giovani generazioni». «Portami una traccia / Toccammi la faccia / Amore invincibile / In battaglia / Memoria corta / Memoria sporca / Memoria fa caccia. / Ma il mondo è qui, è questo / È ora, è adesso!» scandiranno i giovani. Con Alessandro Auterio, Francesca Biondi, Valentina Cacciarri, Katia De Martino, Erika Dell'Atti, Diana Enachi, Vitale Filimon, Andreea Gira, Gerta Harizi, Elisa Nanni, Liliana Pirlicca, Sara Spigarelli, Elena Tarlino. Ingresso a offerta libera, via di Saliceto 3/23.

Massimo Marino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea
Nella foto, il regista Luigi Dadina, uno dei fondatori delle Albe di Ravenna. Si è avvalso della collaborazione del rapper Lanfranco «Modè» Vicari e della consulenza drammaturgica di Laura Gambi. Un metodo che vede il teatro come gioco, come investimento emotivo